

**REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL TRIBUTO  
PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI (TARI)**



**COMUNE DI CASALGRASSO**  
*(Provincia di Cuneo)*

**REGOLAMENTO**  
**PER LA DISCIPLINA DEL TRIBUTO**  
**PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI**  
**- TARI -**

**Approvato con  
Delibera del Consiglio Comunale  
n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_**

**REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL TRIBUTO  
PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI (TARI)**

**REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL TRIBUTO  
PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI (TARI)**

**SOMMARIO**

Articolo 1. ISTITUZIONE DELLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI).....	5
Articolo 2. OGGETTO E AMBITO DI APPLICAZIONE DEL REGOLAMENTO.....	5
Articolo 3. SOGGETTO ATTIVO .....	5
Articolo 4. PRESUPPOSTO IMPOSITIVO .....	5
Articolo 5. IL FUNZIONARIO RESPONSABILE DEL TRIBUTO .....	6
Articolo 6. ACCERTAMENTI .....	6
Articolo 7. SANZIONI .....	6
Articolo 8. CONTENZIOSO .....	6
Articolo 9. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI .....	6
Articolo 10. DEFINIZIONI .....	6
Articolo 11. SOGGETTO PASSIVO.....	8
Articolo 12. BASE IMPONIBILE.....	8
Articolo 13. PIANO FINANZIARIO.....	9
Articolo 14. CATEGORIE DI CONTRIBUENZA E ARTICOLAZIONE DELLA TARIFFA .....	9
Articolo 15. PERIODI DI APPLICAZIONE DEL TRIBUTO .....	10
Articolo 16. VINCOLO DI SOLIDARIETÁ.....	10
Articolo 17. ISTITUZIONI SCOLASTICHE .....	10
Articolo 18. CLASSIFICAZIONE DELLE UTENZE DOMESTICHE .....	10
Articolo 19. TARIFFA PER LE UTENZE DOMESTICHE.....	10
Articolo 20. OCCUPANTI LE UTENZE DOMESTICHE .....	10
Articolo 21. CLASSIFICAZIONE DELLE UTENZE NON DOMESTICHE.....	11
Articolo 22. TARIFFA PER LE UTENZE NON DOMESTICHE .....	12
Articolo 23. TARIFFA GIORNALIERA.....	12
Articolo 24. SERVIZIO DI RACCOLTA A DOMICILIO DEL VERDE DOMESTICO .....	12
Articolo 25. ESCLUSIONE PER INIDONEITÁ A PRODURRE RIFIUTI .....	12
Articolo 26. ESENZIONI E RIDUZIONI.....	13
Articolo 27. AGEVOLAZIONI RIFIUTI SPECIALI .....	14
Articolo 28. VERSAMENTI.....	15
Articolo 29. OBBLIGO DELLA DICHIARAZIONE.....	15
Articolo 30. CONTENUTO E PRESENTAZIONE DELLA DICHIARAZIONE .....	16
Articolo 31. TERMINI PER IL PAGAMENTO DEL TRIBUTO.....	17
Articolo 32. DILAZIONI DI PAGAMENTO, RATEAZIONI E RIMBORSI .....	17
Articolo 33. DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI.....	17
ALLEGATO A - CATEGORIE DI UTENZE NON DOMESTICHE.....	19

**REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL TRIBUTO  
PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI (TARI)**

## **REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL TRIBUTO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI (TARI)**

### **Articolo 1. ISTITUZIONE DELLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI)**

1. Per la copertura del costo del servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati, è istituita la Tassa sui Rifiuti (TARI), da applicare secondo quanto disposto dall'articolo 1, commi 639 e seguenti, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 e con l'osservanza delle prescrizioni e dei criteri di cui al presente regolamento.
2. Il predetto prelievo, di natura tributaria, è finalizzato alla copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati, nel rispetto dei criteri fissati dal presente regolamento.
3. La classificazione dei rifiuti urbani e dei rifiuti speciali assimilati per quantità e qualità agli urbani è effettuata con riferimento alle definizioni di cui all' art.184 del d.lgs n. 152/2006 e s.m.i e secondo le disposizioni regolamentari vigenti.
4. L'entrata qui disciplinata ha natura tributaria, non intendendosi con il presente regolamento attivare la tariffa con natura corrispettiva di cui all'articolo 1, comma 668, della legge n. 147/2013.
5. Per quanto non previsto dal presente regolamento si applicano le disposizioni di legge vigenti.

### **Articolo 2. OGGETTO E AMBITO DI APPLICAZIONE DEL REGOLAMENTO**

1. Il presente regolamento, adottato nell'ambito della potestà regolamentare prevista dall'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, integra la disciplina legislativa della tassa sui rifiuti, stabilita dall'art. 1, commi 639 e seguenti della legge n. 147/2013.
2. Il regolamento fissa i criteri per l'applicazione del tributo nel Comune di Casalgrasso al fine di:
  - a) definire i coefficienti ed i meccanismi di determinazione delle tariffe delle diverse utenze, unitamente alle modalità di applicazione del tributo;
  - b) classificare le categorie di utenza, nel rispetto delle disposizioni dettate dal legislatore nazionale, in considerazione della potenzialità dei rifiuti conferiti;
  - c) esercitare la potestà regolamentare attribuita ai Comuni ai sensi dell'articolo 52 del d.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446, con particolare riferimento alla gestione del tributo, alle riduzioni ed agevolazioni previste dal legislatore.

### **Articolo 3. SOGGETTO ATTIVO**

1. Il tributo è applicato e riscosso dal Comune di Casalgrasso quando nel territorio del Comune insiste, interamente o prevalentemente, la superficie degli immobili assoggettabili al tributo. Ai fini della prevalenza si considera l'intera superficie dell'immobile, anche se parte di essa sia esclusa o esente dal tributo.
2. In caso di variazioni delle circoscrizioni territoriali dei comuni, anche se dipendenti dall'istituzione di nuovi comuni, si considera soggetto attivo il Comune nell'ambito del cui territorio risultano ubicati gli immobili al 1° gennaio dell'anno cui il tributo si riferisce, salvo diversa intesa tra gli enti interessati e fermo rimanendo il divieto di doppia imposizione.

### **Articolo 4. PRESUPPOSTO IMPOSITIVO**

1. Presupposto della tassa è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati.
2. La presenza di arredo oppure l'attivazione anche di uno solo dei pubblici servizi di erogazione idrica, elettrica, calore, gas, telefonica o informatica, costituiscono presunzione semplice dell'occupazione o conduzione dell'immobile e della conseguente attitudine alla produzione di rifiuti. Per le utenze non domestiche la medesima presunzione è integrata altresì dal rilascio da parte degli enti competenti, anche in forma tacita, di atti assentivi o autorizzativi per l'esercizio di attività nell'immobile o da dichiarazione rilasciata da titolare di pubblica autorità. Per le utenze domestiche la medesima presunzione è integrata dall'acquisizione della residenza anagrafica.
3. Nelle unità immobiliari adibite a civile abitazione, qualora una parte della superficie sia utilizzata per lo

## **REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL TRIBUTO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI (TARI)**

svolgimento di un'attività economica o professionale, relativamente a tale superficie, si applica la tariffa vigente per l'attività stessa.

### **Articolo 5. IL FUNZIONARIO RESPONSABILE DEL TRIBUTO**

1. La Giunta del Comune di Casalgrasso designa il funzionario responsabile del tributo al quale sono attribuiti tutti i poteri per l'esercizio di ogni attività organizzativa e gestionale, compreso quello di sottoscrivere i provvedimenti afferenti a tali attività, nonché la rappresentanza in giudizio per le controversie relative al tributo stesso.
2. Ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari, il funzionario responsabile può inviare questionari al contribuente, richiedere dati e notizie a uffici pubblici ovvero a enti di gestione di servizi pubblici, in esenzione da spese e diritti, e disporre l'accesso ai locali ed aree assoggettabili a tributo, mediante personale debitamente autorizzato e con un congruo preavviso.

### **Articolo 6. ACCERTAMENTI**

1. L'ufficio competente provvede a svolgere le attività di controllo per la corretta applicazione del tributo, sia per la sussistenza dei requisiti per beneficiare di riduzioni, agevolazioni ed esenzioni.
2. Al fine delle predette verifiche vengono seguite le disposizioni vigenti in materia, nel rispetto delle norme dettate dalla legge n. 212/2000 avente ad oggetto "Statuto dei diritti del contribuente".
3. Gli accertamenti divenuti definitivi valgono come dichiarazione per le annualità successive all'intervenuta definitività.

### **Articolo 7. SANZIONI**

1. In caso di accertamento di violazione alle disposizioni che disciplinano la tassa sui rifiuti ed al presente regolamento, verranno applicate le sanzioni previste ai commi da 694 a 701 dell'articolo 1 della legge n.147/2013.

### **Articolo 8. CONTENZIOSO**

1. Nella gestione del contenzioso vengono applicate le disposizioni vigenti in materia.
2. Si applica, secondo le modalità previste dallo specifico regolamento, l'istituto dell'accertamento con adesione sulla base dei principi e dei criteri del decreto legislativo 19 giugno 1997, n. 218, limitatamente alle questioni di fatto, in particolare relative all'estensione e all'uso delle superfici o alla sussistenza delle condizioni per la fruizione di riduzioni o agevolazioni

### **Articolo 9. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**

1. I dati acquisiti al fine dell'applicazione del tributo disciplinato dal presente regolamento sono trattati nel rispetto del d.lgs. 196/2003.

### **Articolo 10. DEFINIZIONI**

1. Ai fini della TARI si intende:
  - a) «aree scoperte»: sia le superfici prive di edifici o di strutture edilizie, sia gli spazi circoscritti che non costituiscono locale, come tettoie, balconi, terrazze, campeggi, dancing e cinema all'aperto, parcheggi. Solo ai fini della TARI occorre distinguere le aree scoperte accessorie o pertinenziali dalle aree scoperte operative, queste ultime (depositi, parcheggi a pagamento, ecc.) contraddistinte dallo svolgimento su dette superfici di un'attività economica sono soggette a tassazione;
  - b) «attività economiche»: le attività di produttore, di commerciante o di prestatore di servizi, comprese le attività estrattive, agricole, nonché quelle delle professioni liberali o assimilate;
  - c) «gestione dei rifiuti urbani»: le attività di raccolta, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani e

## **REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL TRIBUTO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI (TARI)**

assimilati e costituisce un servizio di pubblico interesse, svolto sull'intero territorio comunale;

d) «locali»: le strutture stabilmente infisse al suolo chiuse almeno su tre lati verso l'esterno, anche se non conformi alle disposizioni urbanistico-edilizie;

e) «nucleo familiare»: insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso comune; laddove si debba valutare il nucleo familiare per l'applicazione di detrazioni secondo parametri ISEE, si fa riferimento alla composizione prevista dalla normativa ISEE;

f) «recupero» come individuato dall'art.183 del d.lgs. 152/2006: una qualsiasi operazione il cui principale risultato sia di permettere ai rifiuti di svolgere un ruolo utile, sostituendo altri materiali che sarebbero stati altrimenti utilizzati per assolvere una particolare funzione o di prepararli ad assolvere tale funzione, all'interno dell'impianto o nell'economia in generale.

g) «rifiuto», come individuati dall'art.183 del d.lgs. 152/2006: qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi;

h) «rifiuti assimilati agli urbani»: le sostanze non pericolose di cui all'articolo 198, comma 2, lettera g), del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., provenienti da locali e luoghi adibiti a usi diversi dalla civile abitazione, compresi gli insediamenti adibiti ad attività agricole, agroindustriali, industriali, artigianali, commerciali, di servizi e da attività sanitarie e rispondenti ai criteri per la gestione dei rifiuti urbani approvati con deliberazione di Consiglio.

i) «rifiuti speciali» come individuati dall'art.184 del d.lgs. 152/2006: i rifiuti da attività agricole e agro-industriali, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2135 c.c.; i rifiuti derivanti dalle attività di demolizione, costruzione, nonché i rifiuti che derivano dalle attività di scavo; i rifiuti da lavorazioni industriali; i rifiuti da lavorazioni artigianali; i rifiuti da attività commerciali; i rifiuti da attività di servizio; i rifiuti derivanti dalla attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento di fumi; i rifiuti derivanti da attività sanitarie;

j) «rifiuti urbani», come individuati dall'art.184 del d.lgs. 152/2006: i rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione; i rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli di cui alla lettera a) comma 2 art.184, assimilati dal Comune ai rifiuti urbani; i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade; i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua; i rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali; i rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli di cui alle lettere b), ed e) comma 2 art.184;

k) «sostanze escluse dalla normativa sui rifiuti» come individuate dall'art.185 del D.Lgs. 152/2006: le emissioni costituite da effluenti gassosi emessi nell'atmosfera e il biossido di carbonio catturato e trasportato ai fini dello stoccaggio geologico e stoccato in formazioni geologiche prive di scambio di fluidi con altre formazioni a norma del decreto legislativo di recepimento della direttiva 2009/31/CE in materia di stoccaggio geologico di biossido di carbonio; il terreno (in situ), inclusi il suolo contaminato non scavato e gli edifici collegati permanentemente al terreno; il suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale escavato nel corso di attività di costruzione, ove sia certo che esso verrà riutilizzato a fini di costruzione allo stato naturale e nello stesso sito in cui è stato escavato; i rifiuti radioattivi; i materiali esplosivi in disuso; le materie fecali, se non contemplate dal comma 2, lettera b) comma 1 art. 185, paglia, sfalci e potature, nonché altro materiale agricolo o forestale naturale non pericoloso utilizzati in agricoltura, nella selvicoltura o per la produzione di energia da tale biomassa mediante processi o metodi che non danneggiano l'ambiente né mettono in pericolo la salute umana; i sedimenti spostati all'interno di acque superficiali ai fini della gestione delle acque e dei corsi d'acqua o della prevenzione di inondazioni o della riduzione degli effetti di inondazioni o siccità o ripristino dei suoli se è provato che i sedimenti non sono pericolosi ai sensi della decisione 2000/532/CE della Commissione del 3 maggio 2000, e successive modificazioni. Sono altresì escluse dal campo di applicazione della normativa sui rifiuti, in quanto regolati da altre disposizioni normative comunitarie, ivi incluse le rispettive norme nazionali di

## **REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL TRIBUTO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI (TARI)**

recepimento: le acque di scarico; i sottoprodotti di origine animale, compresi i prodotti trasformati, contemplati dal regolamento (CE) n. 1774/2002, eccetto quelli destinati all'incenerimento, allo smaltimento in discarica o all'utilizzo in un impianto di produzione di biogas o di compostaggio; le carcasse di animali morti per cause diverse dalla macellazione, compresi gli animali abbattuti per eradicare epizoozie, e smaltite in conformità del regolamento (CE) n. 1774/2002; i rifiuti risultanti dalla prospezione, dall'estrazione, dal trattamento, dall'ammasso di risorse minerali o dallo sfruttamento delle cave, di cui al d.lgs. 117/2008.

l) «utenza domestica»: locali adibiti esclusivamente a civile abitazione e loro pertinenze.

m) «utenza non domestica»: le restanti superfici diverse dall'uso abitativo, classificate sulla base dell'Allegato A del presente Regolamento.

2. Si intendono inoltre qui recepite le ulteriori definizioni presenti nel regolamento se diversamente non specificato.

### **Articolo 11. SOGGETTO PASSIVO**

1. Soggetto passivo è chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani e rifiuti assimilati se non pericolosi e individuati ai sensi dell'articolo precedente.

2. In caso di pluralità di possessori o di detentori, essi sono tenuti in solido all'adempimento dell'unica obbligazione tributaria.

3. Per le parti comuni condominiali di cui all'art. 1117 c.c. utilizzate in via esclusiva il tributo è dovuto dagli occupanti o conduttori delle medesime.

4. In caso di detenzione temporanea di durata non superiore a sei mesi (183 giorni) nel corso dello stesso anno solare, la TARI è dovuta soltanto dal possessore dei locali e delle aree a titolo di proprietà, usufrutto, uso, abitazione o superficie.

5. Nel caso di locali in multiproprietà e di centri commerciali integrati, il soggetto che gestisce i servizi comuni è responsabile del versamento della TARI dovuta per i locali e le aree scoperte di uso comune e per i locali e le aree scoperte in uso esclusivo ai singoli possessori o detentori, fermi restando nei confronti di questi ultimi gli altri obblighi o diritti derivanti dal rapporto tributario riguardante i locali e le aree in uso esclusivo.

6. Qualora il condominio, sulla base di conforme deliberazione dell'assemblea condominiale resa nei termini di legge, chieda che il rifiuto residuo prodotto dall'intero condominio sia conferito e tariffato cumulativamente, la quota variabile della tariffa rifiuti è calcolata sull'ammontare del rifiuto residuo complessivamente prodotto ed è dovuta dal condominio stesso.

### **Articolo 12. BASE IMPONIBILE**

1. La tariffa è commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri determinati con il presente regolamento.

2. Fino all'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 647, della Legge n. 147/2013, la superficie delle unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano assoggettabile alla TARI è costituita da quella calpestabile dei locali e delle aree suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati. Successivamente la superficie assoggettabile alla TARI è pari all'80 per cento di quella catastale determinata secondo i criteri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n.138 del 1998. Il Comune di Casalgrasso comunica ai contribuenti le nuove superfici imponibili adottando le più idonee forme di comunicazione e nel rispetto dell'articolo 6 della legge 27 luglio 2000, n.212.

3. La superficie complessiva è arrotondata al metro quadro superiore se la parte decimale è maggiore di 0,50; in caso contrario al metro quadro inferiore.

4. Per le unità immobiliari diverse da quelle a destinazione ordinaria, iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, la superficie assoggettabile alla TARI rimane quella calpestabile anche successivamente all'attuazione delle disposizioni di cui al comma 2.

## **REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL TRIBUTO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI (TARI)**

### **Articolo 13. PIANO FINANZIARIO**

1. Il piano finanziario è redatto ai sensi del DPR 158/1999 e s.m.i. per la determinazione del costo del servizio da coprire con il gettito della tariffa determinata con metodo normalizzato.
2. Nel rispetto del principio “chi inquina paga”, sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, le tariffe possono essere commisurate alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal Comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti.
3. Deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente.
4. Il piano finanziario indica in particolare gli scostamenti che si siano eventualmente verificati rispetto al piano dell'anno precedente e le relative motivazioni.
5. È riportato a nuovo, nel piano finanziario successivo o anche in piani successivi non oltre il terzo, lo scostamento tra gettito a preventivo e a consuntivo della tassa sui rifiuti, al netto del tributo provinciale, nel caso di gettito a consuntivo superiore ovvero inferiore al gettito preventivato. Nella determinazione dello scostamento da riportare al nuovo esercizio si considera anche la variazione negativa intervenuta nei costi consuntivi di gestione rispetto a quelli preventivati.
6. A partire dal 2016, nella determinazione dei costi di cui al comma precedente il Comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard.
7. Alle tariffe deve essere aggiunto il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504. Il tributo provinciale, commisurato alla superficie dei locali ed aree assoggettabili a tributo, è applicato nella misura percentuale deliberata dalla provincia sull'importo del tributo.
8. Il Consiglio del Comune di Casalgrasso deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, il piano finanziario e le tariffe del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

### **Articolo 14. CATEGORIE DI CONTRIBUENZA E ARTICOLAZIONE DELLA TARIFFA**

1. La tariffa è composta da una quota fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per opere e ai relativi ammortamenti, e da una quota variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, alle modalità del servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio, compresi i costi di smaltimento.
2. Le categorie di contribuenza sono quelle individuate nel d.p.r. n. 158/1999, ragion per cui la tariffa è articolata nelle fasce di utenza domestica e di utenza non domestica.
3. I locali e/o le aree adibiti ad attività diverse da quelle definite dal d.p.r. n. 158/1999, sono classificati nell'ambito della categoria che presenta con essi maggiore analogia, sotto il profilo della destinazione d'uso e quindi della connessa produzione di rifiuti.
4. L'insieme dei costi da coprire attraverso la tariffa sono ripartiti tra le utenze domestiche e non domestiche secondo criteri razionali. A tal fine, i rifiuti riferibili alle utenze non domestiche possono essere determinati anche in base ai coefficienti di produttività Kd di cui alle tabelle 4a e 4b, Allegato 1, del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.

## **REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL TRIBUTO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI (TARI)**

### **Articolo 15. PERIODI DI APPLICAZIONE DEL TRIBUTO**

1. Il tributo è corrisposto in base a tariffa commisurata ad anno solare, cui corrisponde un'autonoma obbligazione tributaria.
2. L'obbligazione tariffaria decorre dal giorno in cui ha avuto inizio l'occupazione o la detenzione dei locali ed aree e sussiste sino al giorno in cui ne è cessata l'utilizzazione, purché debitamente e tempestivamente dichiarata.
3. Se la dichiarazione di cessazione è presentata in ritardo si presume che l'utenza sia cessata alla data di presentazione, salvo che l'utente dimostri con idonea documentazione la data di effettiva cessazione.
4. Le variazioni intervenute nel corso dell'anno, in particolare nelle superfici e/o nelle destinazioni d'uso dei locali e delle aree scoperte, che comportano un aumento di tariffa, producono effetti dal giorno di effettiva variazione degli elementi stessi. Il medesimo principio vale anche per le variazioni che comportino una diminuzione di tariffa, a condizione che la dichiarazione, se dovuta, sia prodotta entro i termini di cui al successivo articolo 28, decorrendo altrimenti dalla data di presentazione. Le variazioni di tariffa saranno di regola conteggiate a conguaglio.

### **Articolo 16. VINCOLO DI SOLIDARIETÀ**

1. I soggetti passivi che detengono od occupano i locali o le aree soggette a TARI sono tenuti al versamento del tributo con vincolo di solidarietà tra i componenti del nucleo familiare o tra coloro che usano in comune i suddetti locali o aree.

### **Articolo 17. ISTITUZIONI SCOLASTICHE**

1. Resta ferma la disciplina del tributo dovuto per il servizio di gestione dei rifiuti delle istituzioni scolastiche, di cui all'articolo 33-bis, del decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito con modificazioni dalla legge 28 febbraio 2008, n. 31. Il costo relativo alla gestione dei rifiuti delle istituzioni scolastiche è sottratto dal costo che deve essere coperto con la tassa sui rifiuti.

### **Articolo 18. CLASSIFICAZIONE DELLE UTENZE DOMESTICHE**

1. Le utenze domestiche sono classificate in sei categorie, sulla base del numero dei componenti del nucleo familiare. In particolare l'ultima categoria include, in maniera residuale, sia i nuclei con sei componenti sia i nuclei con più di sei componenti.

### **Articolo 19. TARIFFA PER LE UTENZE DOMESTICHE**

1. La quota fissa della tariffa per le utenze domestiche è determinata applicando alla superficie dell'alloggio e dei locali che ne costituiscono pertinenza le tariffe per unità di superficie paramtrate al numero degli occupanti, secondo le previsioni di cui al punto 4.1, Allegato 1, del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.
2. La quota variabile della tariffa per le utenze domestiche è determinata in relazione al numero degli occupanti, secondo le previsioni di cui al punto 4.2, Allegato 1, del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.
3. I coefficienti rilevanti nel calcolo della tariffa sono determinati contestualmente all'adozione della delibera tariffaria.

### **Articolo 20. OCCUPANTI LE UTENZE DOMESTICHE**

1. Per le utenze domestiche condotte da persone fisiche che vi hanno stabilito la propria residenza anagrafica, il numero degli occupanti è quello del nucleo familiare risultante all'ufficio anagrafico comunale, salva diversa e documentata dichiarazione dell'utente. Devono comunque essere dichiarate le persone che non fanno parte del nucleo familiare anagrafico e dimoranti nell'utenza per almeno sei mesi (183 giorni) nell'anno solare, come

## **REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL TRIBUTO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI (TARI)**

ad es. le colf che dimorano presso la famiglia.

2. Sono considerati presenti nel nucleo familiare anche i membri temporaneamente domiciliati altrove. Nel caso di servizio di volontariato o attività lavorativa prestata all'estero e nel caso di degenze o ricoveri presso case di cura o di riposo, comunità di recupero, centri socio-educativi, istituti penitenziari, per un periodo non inferiore all'anno, la persona assente non viene considerata ai fini della determinazione della tariffa, a condizione che l'assenza sia adeguatamente documentata.

3. Per le utenze domestiche di soggetti non residenti nel Comune di Casalgrasso, di cittadini residenti all'estero (iscritti AIRE), di cittadini residenti nel Comune di Casalgrasso ma da loro tenuti a disposizione, si assume convenzionalmente il numero di tre persone come numero degli occupanti.

4. È fatta salva la possibilità da parte degli interessati di produrre apposita dichiarazione o dell'accertamento da parte del Comune di un diverso numero di occupanti.

5. Le cantine e le autorimesse o gli altri simili luoghi di deposito, non costituenti pertinenze di abitazioni e non utilizzati ad attività economiche né destinati ad attività economiche, sono assimilati alle utenze domestiche se condotte da persona fisica priva nel Comune di utenze abitative. In tali casi si considerano condotte da un occupante. Qualora in detti locali si svolgano attività economiche, questi si considerano utenze non domestiche.

6. Per le unità abitative, di proprietà o possedute a titolo di usufrutto, uso o abitazione da soggetti già ivi anagraficamente residenti, tenute a disposizione dagli stessi dopo aver trasferito la residenza/domicilio in Residenze Sanitarie Assistenziali (R.S.A.) o istituti sanitari e non locate o comunque utilizzate a vario titolo, il numero degli occupanti è fissato, previa presentazione di richiesta documentata, in una unità ed è dovuta solo la parte fissa del tributo.

7. Per le unità immobiliari ad uso abitativo occupate da due o più nuclei familiari la tariffa è calcolata con riferimento al numero complessivo degli occupanti l'alloggio risultante alla data di elaborazione del piano finanziario o delle liste di carico, se posteriore al piano finanziario. Le variazioni intervenute successivamente sono soggette a conguaglio col piano finanziario dell'esercizio successivo.

8. Non vengono conteggiati nel nucleo familiare, purché venga presentata apposita istanza, i soggetti residenti qualora:

- a) il soggetto abbia un diverso domicilio per motivi legati al lavoro o allo studio, per un periodo di durata superiore a sei mesi;
- b) il soggetto sia una persona anziana/disabile, collocata in casa di riposo a seguito di ricovero permanente.

### **Articolo 21. CLASSIFICAZIONE DELLE UTENZE NON DOMESTICHE**

1. Le utenze non domestiche sono suddivise nelle categorie di attività indicate nell'allegato A.

2. L'inserimento di un'utenza in una delle categorie di attività previste dall'allegato A viene di regola effettuata sulla base della classificazione delle attività economiche ATECO adottata dall'ISTAT relative all'attività principale o ad eventuali attività secondarie, fatta salva la prevalenza dell'attività effettivamente svolta.

3. Le attività non comprese in una specifica categoria sono associate alla categoria di attività che presenta maggiore analogia sotto il profilo della destinazione d'uso e della connessa potenzialità quantitativa e qualitativa a produrre rifiuti.

4. La tariffa applicabile è di regola unica per tutte le superfici facenti parte del medesimo compendio e si riferisce all'attività prevalente effettivamente svolta, anche se le superfici che servono per l'esercizio dell'attività stessa sono utilizzate per forme diverse di attività - secondarie o subordinate alla principale (es. superficie vendita, esposizione, deposito, ecc.) - e siano ubicate in luoghi diversi. Qualora le diverse parti di un insediamento possano essere inquadrate in differenti categorie di cui alla tabella Allegato A, si potrà procedere in deroga a quanto sopra, su istanza del contribuente e previa verifica in loco e documentale, alla loro separata considerazione nella categoria di competenza, se superano il 25% della superficie complessivamente sottoposta a tributo. L'istanza produrrà i propri effetti, dopo la verifica, a far data dal giorno della sua presentazione.

5. Nelle unità immobiliari adibite a civile abitazione in cui sia svolta anche un'attività economica o

## **REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL TRIBUTO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI (TARI)**

professionale, alla superficie a tal fine utilizzata è applicata la tariffa prevista per la specifica attività esercitata.

6. In tutti i casi in cui non sia possibile distinguere la porzione di superficie destinata per l'una o l'altra attività, si fa riferimento all'attività principale desumibile dalla visura camerale o da altri elementi.

### **Articolo 22. TARIFFA PER LE UTENZE NON DOMESTICHE**

1. La quota fissa della tariffa per le utenze non domestiche è determinata applicando alla superficie imponibile le tariffe per unità di superficie riferite alla tipologia di attività svolta, calcolate sulla base di coefficienti di potenziale produzione secondo le previsioni di cui al punto 4.3, Allegato 1, del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.

2. La quota variabile della tariffa per le utenze non domestiche è determinata applicando alla superficie imponibile le tariffe per unità di superficie riferite alla tipologia di attività svolta, calcolate sulla base di coefficienti di potenziale produzione secondo le previsioni di cui al punto 4.4, Allegato 1, del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.

3. I coefficienti rilevanti nel calcolo della tariffa sono determinati per ogni classe di attività contestualmente all'adozione della delibera tariffaria.

### **Articolo 23. TARIFFA GIORNALIERA**

1. La TARI è applicata in base a tariffa giornaliera nei confronti dei soggetti che occupano o detengono temporaneamente, con o senza autorizzazione, locali od aree pubbliche o di uso pubblico.

2. L'occupazione o la detenzione è temporanea quando si protrae per periodi inferiori a sei mesi (183 giorni) nel corso dello stesso anno solare.

3. La misura tariffaria è determinata in base alla tariffa annuale, rapportata a giorno, maggiorata di un importo pari al 50 %. Qualora la classificazione contenuta nell'Allegato A del presente Regolamento manchi di una corrispondente voce d'uso, si considera l'attività più simile sulla base dei codici ATECO.

4. L'obbligo di presentazione della dichiarazione è assolto con il pagamento della tassa, da effettuarsi non oltre il termine previsto per le occupazioni medesime.

5. Per tutto quanto non previsto nei precedenti commi si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni relative alla TARI annuale.

6. In caso di occupazione abusiva, in occasione della contestazione per violazione alla tassa/canone per l'occupazione di suolo pubblico, il tributo giornaliero è recuperato contestualmente a sanzioni, interessi ed accessori, applicando le norme in materia di accertamento, contenzioso e sanzioni, previste per il tributo annuale, in quanto compatibili.

### **Articolo 24. SERVIZIO DI RACCOLTA A DOMICILIO DEL VERDE DOMESTICO**

1. A seguito di richieste formulate da un adeguato numero di utenze interessate può essere attivato il servizio di raccolta domiciliare di sfalci e potature a domanda individuale.

2. Il corrispettivo per il servizio di cui sopra è approvato dal Consiglio del Comune con il piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

3. Saranno conferibili al punto di raccolta i rifiuti prodotti da attività di manutenzione del verde pubblico quali potature di alberi e arbusti, sfalci erbosi, ecc. effettuate su incarico o disposizione del Comune.

4. Sino al perfezionamento del servizio di raccolta domiciliare è consentito nei limiti e con le modalità individuate dalla Giunta Comunale il conferimento al punto di raccolta comune delle potature di alberi e arbusti e gli sfalci erbosi derivanti da attività di giardinaggio o manutenzione del verde privato da utenza domestica.

### **Articolo 25. ESCLUSIONE PER INIDONEITÀ A PRODURRE RIFIUTI**

1. Non sono soggetti alla tassa i locali e le aree che non possono produrre rifiuti o che non comportano, secondo la comune esperienza, la produzione di rifiuti in misura apprezzabile per la loro natura o per il

## **REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL TRIBUTO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI (TARI)**

particolare uso cui sono stabilmente destinati, come a titolo esemplificativo:

- a) le unità immobiliari adibite a civile abitazione prive di mobili e suppellettili e sprovviste di contratti attivi di fornitura dei servizi pubblici a rete;
- b) le superfici destinate al solo esercizio di attività sportiva, ferma restando l'imponibilità delle superfici destinate ad usi diversi, quali: spogliatoi, servizi igienici, uffici, biglietterie, punti di ristoro, gradinate e simili;
- c) i locali stabilmente riservati a impianti tecnologici, quali vani ascensore, centrali termiche, cabine elettriche, celle frigorifere, locali di essiccazione e stagionatura senza lavorazione, silos e simili;
- d) le aree e le superfici occupate da cantieri edili, ad esclusione dei locali adibiti ad ufficio di cantiere e delle superfici ove sono prodotto rifiuti solidi assimilati a quelli urbani per i quali il tributo è dovuto;
- e) le aree adibite in via esclusiva al transito o alla sosta gratuita dei veicoli;
- f) per gli impianti di distribuzione dei carburanti: le aree scoperte non utilizzate né utilizzabili perché impraticabili o escluse dall'uso con recinzione visibile; le aree su cui insiste l'impianto di lavaggio degli automezzi; le aree visibilmente adibite in via esclusiva all'accesso e all'uscita dei veicoli dall'area di servizio e dal lavaggio.
- g) i locali destinati in via permanente ed esclusiva al culto, secondo le disposizioni degli articoli 8 e 19 della Costituzione, limitatamente alla parte ove si svolgono le funzioni religiose ed escluse in ogni caso le abitazioni dei ministri di culto, ed i locali utilizzati per attività non strettamente connesse al culto stesso;

2. Le circostanze di cui al comma precedente devono essere indicate nella dichiarazione originaria o di variazione ed essere riscontrabili in base ad elementi obiettivi direttamente rilevabili o da idonea documentazione quale, ad esempio, la dichiarazione di inagibilità o di inabitabilità emessa dagli organi competenti, la revoca, la sospensione, la rinuncia degli atti abilitativi tali da impedire l'esercizio dell'attività nei locali e nelle aree ai quali si riferiscono i predetti provvedimenti.

3. Nel caso in cui sia comprovato il conferimento di rifiuti al pubblico servizio da parte di utenze totalmente escluse dal tributo ai sensi del presente articolo, lo stesso verrà applicato per l'intero anno solare in cui si è verificato il conferimento, oltre agli interessi di mora e alle sanzioni per infedele dichiarazione.

### **Articolo 26. ESENZIONI E RIDUZIONI**

1. Sono esenti dal tributo:

- a) le aree scoperte pertinenziali o accessorie a civili abitazioni e a locali tassabili, non operative, quali i balconi e le terrazze scoperte, le tettoie, i posti auto scoperti, i cortili, i giardini e i parchi;
- b) le aree comuni condominiali di cui all'articolo 1117 c.c. che non siano detenute o occupate in via esclusiva, come androni, scale, ascensori, stenditoi o altri luoghi di passaggio o di utilizzo comune tra i condomini;
- c) le aree scoperte pertinenziali o accessorie di utenze non domestiche, fatta eccezione per le aree operative.

2. Sono esclusi da tassazione i locali e le aree per i quali non sussiste l'obbligo dell'ordinario conferimento dei rifiuti urbani e assimilati per effetto di norme legislative o regolamentari, di ordinanze in materia sanitaria, ambientale o di protezione civile ovvero di accordi internazionali riguardanti organi di Stati esteri.

3. È assicurata la riduzione per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche attraverso l'abbattimento della parte variabile della tariffa complessivamente imputata a tali utenze:

- in misura del 20% se procedono al recupero o autocompostaggio della frazione organica, degli sfalci e delle potature, con formazione di compost riutilizzabile nella pratica agronomica;
- in misura del 25% se le abitazioni sono tenute a disposizione da soggetti residenti, o iscritti all'A.I.R.E. del Comune che abbiano dimora per almeno sei mesi (183 giorni) all'anno all'estero o in altro Comune italiano, e che vengano utilizzate nel corso dell'anno per una durata non superiore a 90 giorni e che nella dichiarazione il soggetto passivo dichiari di non cedere l'alloggio in locazione, in comodato o in uso gratuito.

4. È ridotta al 33,33% la tassa dovuta dai cittadini italiani residenti all'estero, già pensionati nei rispettivi paesi di residenza, limitatamente ad una unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o usufrutto, non ceduta in locazione o in comodato.

## **REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL TRIBUTO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI (TARI)**

5. Le riduzioni di cui sopra per le utenze domestiche, se cumulate, non possono superare complessivamente il 40% della tariffa nella quota variabile.
6. La tassa è dovuta nella misura del 20% della tariffa limitatamente ai giorni completi di disservizio, in caso di mancato svolgimento del servizio di gestione dei rifiuti, ovvero di effettuazione dello stesso in grave violazione della disciplina di riferimento, nonché di interruzione del servizio per motivi sindacali o per imprevedibili impedimenti organizzativi che abbiano determinato una situazione riconosciuta dall'autorità sanitaria di danno o pericolo di danno alle persone o all'ambiente. La riduzione non è dovuta qualora il disservizio sia recuperato nei tre giorni successivi.
7. Nelle zone in cui non è effettuata la raccolta domiciliare, si applica una riduzione della tariffa nella quota fissa e nella quota variabile in ragione della distanza del punto di conferimento al confine della proprietà includente i locali o l'area ove vengono prodotti i rifiuti: 30% per le utenze poste a una distanza compresa tra 500 e 1000 metri, 40% per distanze superiori.
8. Per le utenze non domestiche che esercitano l'attività di agriturismo definite come tali dalla normativa vigente è riconosciuta una riduzione fino ad un massimo del 50 % della parte variabile in considerazione delle limitazioni alle giornate di apertura al pubblico ed al numero dei posti a sedere imposti dalla normativa vigente nel settore oltre all'obbligo di utilizzare materie prime aziendali con conseguente riduzione della produzione dei rifiuti.
9. Con provvedimento annuale di approvazione della tariffa vengono definite le riduzioni di cui al punto 8 e possono essere indicate ulteriori agevolazioni, contributi ed esenzioni sulla TARI.
10. Tali ulteriori agevolazioni tariffarie sono iscritte in bilancio come autorizzazioni di spesa e la relativa copertura è assicurata da risorse diverse dai proventi del tributo di competenza dell'esercizio al quale si riferisce l'iscrizione stessa. Ai sensi del comma 660 dell'art.1 della legge 147/2013 queste riduzioni non possono eccedere il limite del 7 per cento del costo complessivo del servizio. L'utente che ha diritto a dette agevolazioni deve presentare formale richiesta annualmente entro il termine individuato dalla Giunta comunale, a pena di decadenza del diritto.
11. Delle agevolazioni, contributi ed esenzioni del presente articolo ne possono usufruire coloro che risultino in regola con il pagamento al Comune di tributi, imposte o sanzioni amministrative.
12. Qualora si rendessero applicabili più riduzioni o agevolazioni, ciascuna di esse opera sull'importo ottenuto dall'applicazione delle riduzioni o agevolazioni precedentemente considerate.

### **Articolo 27. AGEVOLAZIONI RIFIUTI SPECIALI**

1. Nella determinazione della superficie assoggettabile alla TARI non si tiene conto di quella parte di essa ove si formano, in via continuativa e prevalente, rifiuti speciali, al cui smaltimento sono tenuti a provvedere a proprie spese i relativi produttori, a condizione che ne dimostrino l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente.
2. Al fine di beneficiare dell'agevolazione di cui al comma 1, il soggetto passivo deve presentare entro il 31 gennaio dell'annualità successiva l'apposita attestazione, utilizzando il modello disponibile presso l'Ufficio Tributi, con allegate le copie dei formulari dei rifiuti speciali.
3. Qualora sia documentata una produzione di rifiuti, urbani o assimilati e di rifiuti speciali non assimilati o di sostanze comunque non conferibili al pubblico servizio, e non sia possibile delimitare le superfici produttive di rifiuti assimilati da quelle di rifiuti speciali non assimilati, la superficie assoggettabile alla tariffa è calcolata applicando una riduzione del 40% sulla parte variabile - sempre che tale o superiore sia la percentuale documentata di rifiuti smaltiti a proprie spese - esclusivamente alla superficie dello specifico locale o della specifica area su cui si producono contestualmente rifiuti assimilati e speciali non assimilati.
4. La TARI, per la quota variabile non è dovuta in relazione alle quantità di rifiuti assimilati che il produttore dimostri di aver avviato al recupero. Per il calcolo del tributo non dovuto si fa riferimento alla percentuale di rifiuto recuperato in rapporto alla produzione valutata secondo i parametri approvati per la tipologia di attività

## **REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL TRIBUTO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI (TARI)**

come previsto dal regolamento di gestione dei rifiuti urbani.

5. Al fine di beneficiare dell'agevolazione di cui al comma 4, il soggetto passivo deve presentare entro il 31 gennaio dell'annualità successiva l'apposita attestazione, utilizzando il modello disponibile presso l'ufficio tributi, con allegate le copie dei formulari rifiuti relativi all'attività di raccolta e recupero. In alternativa il soggetto può presentare una richiesta di applicazione della esenzione per la quantità di rifiuti assimilati avviati al recupero sulla base di quanto documentato per l'anno precedente salvo provvedere a conguaglio per le variazioni che intervengono nell'anno.

### **Articolo 28. VERSAMENTI**

1. La tassa è dovuta per anno solare proporzionalmente alla quota ed ai mesi dell'anno nei quali si è protratto il possesso; a tal fine, il mese durante il quale il possesso si è protratto per almeno quindici giorni è computato per intero.

2. Il versamento deve essere eseguito mediante utilizzo del Modello F24 secondo le disposizioni dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, con le modalità stabilite dai provvedimenti del direttore dell'Agenzia delle Entrate di approvazione del modello e dei codici tributi. È possibile eseguire il versamento anche con apposito bollettino postale. Gli enti non commerciali devono versare esclusivamente secondo le disposizioni di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241.

3. Il Comune provvede ad inviare ai contribuenti i modelli di pagamento preventivamente compilati (avvisi bonari). Qualora il contribuente non riceva il modello entro le date che saranno pubblicizzate dal Comune, egli è tenuto a informarsi presso gli uffici e provvedere ad effettuare il pagamento nei modi indicati secondo le scadenze previste dal presente regolamento.

4. Gli avvisi bonari sono predisposti tenendo conto dei dati presenti nella banca dati dei contribuenti TARI alla data di elaborazione del piano finanziario o delle liste di carico, se posteriore al piano finanziario. Le variazioni che intervengono successivamente all'elaborazione degli avvisi bonari, a seguito di accertamenti d'ufficio o dichiarazione dell'utente, sono soggette a conguaglio col piano finanziario dell'esercizio successivo.

5. Ai sensi dell'art. 25 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, non si procede all'emissione delle bollette o all'effettuazione dei rimborsi qualora la somma dovuta dal singolo utente o da riconoscere al singolo utente sia inferiore a euro 12,00, salvo quanto previsto per la tassa giornaliera od in caso di morosità ovvero pagamento insufficiente del tributo dovuto. La somma di cui sopra s'intende comprensiva di tributo provinciale, eventuali sanzioni ed interessi mentre non comprende le spese amministrative e di notifica.

6. Le somme esposte vanno arrotondate secondo le modalità previste dall'articolo 1, comma 166, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 con arrotondamento all'euro per difetto se la frazione è inferiore a 49 centesimi, ovvero per eccesso se superiore a detto importo.

7. Il Comune ha facoltà di riscuotere direttamente ovvero di affidare l'accertamento e la riscossione della TARI ai soggetti abilitati al servizio di liquidazione, accertamento e riscossione dei tributi.

### **Articolo 29. OBBLIGO DELLA DICHIARAZIONE**

1. Ai fini della dichiarazione relativa alla TARI, restano ferme le superfici dichiarate o accertate relativamente alla TARES/TARSU nel Comune; l'Ente, può tuttavia richiedere tutte le eventuali informazioni mancanti per la corretta applicazione del tributo.

2. I soggetti passivi del tributo devono dichiarare ogni circostanza rilevante per l'applicazione del tributo e in particolare:

- a) l'inizio, la variazione o la cessazione dell'utenza;
- b) la sussistenza delle condizioni per ottenere agevolazioni o riduzioni;
- c) il modificarsi o il venir meno delle condizioni per beneficiare di agevolazioni o riduzioni.

3. I soggetti passivi presentano la dichiarazione all'avverarsi delle circostanze di cui sopra e comunque entro il termine del 30 giugno dell'anno successivo alla data di inizio del possesso o della detenzione dei locali e delle

## **REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL TRIBUTO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI (TARI)**

aree assoggettabili al tributo.

4. La dichiarazione deve essere presentata:

- a) per le utenze domestiche: dall'intestatario della scheda di famiglia nel caso di residenti e nel caso di non residenti dall'occupante a qualsiasi titolo;
- b) per le utenze non domestiche, dal soggetto legalmente responsabile dell'attività che in esse si svolge ovvero dal presidente/rappresentante;
- c) per gli edifici in multiproprietà e per i centri commerciali integrati, dal gestore dei servizi comuni.

5. Nel caso di occupazione in comune di un'unità immobiliare, la dichiarazione può essere presentata anche da uno solo degli occupanti.

6. Se i soggetti passivi non ottemperano all'obbligo di dichiarazione, questo deve essere adempiuto dagli eventuali altri occupanti, detentori o possessori, con vincolo di solidarietà. La dichiarazione presentata da uno dei coobbligati ha effetti anche per gli altri.

6. Le circostanze che determinano la non assoggettabilità dei locali e superfici al tributo devono essere indicate nella dichiarazione di attivazione o di variazione dell'occupazione o conduzione e debitamente riscontrate in base ad elementi direttamente rilevabili o ad idonea documentazione.

7. Nel caso in cui sia comprovato il conferimento di rifiuti al pubblico servizio da parte di utenze totalmente escluse dal tributo ai sensi del presente articolo, lo stesso verrà applicato per l'intero anno solare in cui si è verificato il conferimento, oltre agli interessi di mora e alle sanzioni per infedele dichiarazione.

### **Articolo 30. CONTENUTO E PRESENTAZIONE DELLA DICHIARAZIONE**

1. La dichiarazione iniziale deve essere presentata nei termini indicati dall'articolo precedente utilizzando gli appositi moduli messi gratuitamente a disposizione degli interessati presso l'ufficio tributi ovvero reperibili nel sito internet del Comune di Casalgrasso.

2. La dichiarazione ha effetto anche per gli anni successivi qualora non si verificano modificazioni dei dati dichiarati da cui consegue un diverso ammontare del tributo. In caso contrario la dichiarazione di variazione va presentata entro il termine di cui al primo comma. Nel caso di pluralità di immobili posseduti, occupati o detenuti la dichiarazione di variazione deve riguardare solo quelli per i quali si è verificato l'obbligo dichiarativo.

3. In caso di cessazione, nel corso dell'anno, di tutte le occupazioni o detenzioni o possesso dei locali ed aree sul territorio comunale, deve essere presentata apposita denuncia di cessazione che, debitamente accertata, dà diritto all'abbuono del tributo dal giorno successivo alla sua presentazione.

4. La dichiarazione, originaria, di variazione o cessazione, relativa alle utenze domestiche deve contenere:

- a) per le utenze di soggetti residenti, i dati identificativi (dati anagrafici, residenza, codice fiscale) dell'intestatario della scheda famiglia;
- b) per le utenze di soggetti non residenti, i dati identificativi del dichiarante (dati anagrafici, residenza, codice fiscale) e il numero dei soggetti occupanti l'utenza;
- c) l'ubicazione, specificando anche il numero civico e, se esistente, il numero dell'interno;
- d) i dati catastali dei locali e delle aree ed i relativi proprietari;
- e) la superficie e la destinazione d'uso dei locali e delle aree;
- f) la data in cui ha avuto inizio l'occupazione o la conduzione, o in cui è intervenuta la variazione o cessazione;
- g) la sussistenza dei presupposti per la fruizione di riduzioni o agevolazioni.

5. La dichiarazione, originaria, di variazione o cessazione, relativa alle utenze non domestiche deve contenere:

- a) i dati identificativi del soggetto passivo (denominazione e scopo sociale o istituzionale dell'impresa, società, ente, istituto, associazione ecc., codice fiscale, partita I.V.A., codice ATECO dell'attività, sede legale);
- b) i dati identificativi del legale rappresentante o responsabile (dati anagrafici, residenza, codice fiscale);
- c) l'ubicazione, la superficie, la destinazione d'uso;
- d) i dati catastali dei locali e delle aree ed i relativi proprietari;
- e) la data in cui ha avuto inizio l'occupazione o la conduzione, o in cui è intervenuta la variazione o cessazione;

## **REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL TRIBUTO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI (TARI)**

- f) la sussistenza dei presupposti per la fruizione di riduzioni o agevolazioni.
6. La dichiarazione, sottoscritta dal dichiarante, è presentata direttamente agli uffici comunali o è spedita per posta tramite raccomandata con avviso di ricevimento A.R, o inviata in via telematica con posta certificata. In caso di spedizione fa fede la data di invio. Qualora sia attivato un sistema di presentazione telematica il Comune provvede a far pervenire al contribuente il modello di dichiarazione compilato, da restituire sottoscritto con le modalità e nel termine ivi indicati.
7. Gli uffici comunali, in occasione di richiesta di residenza, rilascio di licenze, autorizzazioni o concessioni, devono invitare il contribuente a presentare la dichiarazione nel termine previsto, fermo restando l'obbligo del contribuente di presentare la dichiarazione anche in assenza di detto invito.

### **Articolo 31. TERMINI PER IL PAGAMENTO DEL TRIBUTO**

1. La TARI è corrisposta, per l'anno di riferimento, in numero 3 rate, con scadenza nei mesi di marzo, luglio e ottobre. Le rate stabilite, hanno scadenza entro il 16 di ogni mensilità.
2. È comunque consentito il pagamento in un'unica soluzione entro il 16 luglio di ciascun anno.
3. In caso di mancata approvazione delle tariffe entro il termine di scadenza delle rate di cui al comma 1, si applicano le tariffe vigenti nell'anno precedente, salvo conguaglio sulla prima rata utile.
4. La Giunta del Comune può stabilire il differimento ovvero la proroga dei termini di versamento indicati al comma 1 in presenza di circostanze debitamente e analiticamente motivate ove ciò risulti necessario al fine di evitare situazioni di disagio e semplificare gli adempimenti dei contribuenti.
5. A seguito dell'invio degli avvisi bonari di pagamento di cui all'articolo 28 del presente regolamento, il Comune procederà, previa verifica dei versamenti effettuati, all'emissione di un sollecito di pagamento per gli importi rimasti insoluti, da inviarsi mediante raccomandata AR. Detto sollecito dovrà indicare il termine di 30 giorni dalla data di notifica per effettuare il pagamento, nonché l'avvertimento dell'applicazione della sanzione prevista dall'art. 13 del d.Lgs 471/1997 nel caso in cui non si proceda al versamento entro tale termine.

### **Articolo 32. DILAZIONI DI PAGAMENTO, RATEAZIONI E RIMBORSI**

1. Il competente ufficio può concedere dilazioni e/o rateazione su istanza debitamente motivata da parte del soggetto passivo.
2. La dilazione/rateazione può essere concessa alle condizioni previste dal vigente regolamento per la gestione delle entrate.
3. Il rimborso delle somme versate e non dovute deve essere richiesto dal contribuente entro il termine di cinque anni dal giorno del versamento, ovvero da quello in cui è stato accertato il diritto alla restituzione. Il rimborso viene effettuato se superiore al limite di cui al comma 5 dell'articolo 28 del presente regolamento ed entro centottanta giorni dalla data di presentazione dell'istanza.
4. Sulle somme rimborsate spettano gli interessi a decorrere dalla data dell'eseguito versamento.

### **Articolo 33. DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI**

1. Il presente regolamento si adegua automaticamente alle modificazioni della normativa nazionale e comunitaria, in particolare in materia di rifiuti e in materia tributaria.
2. I richiami e le citazioni di norme contenuti nel presente regolamento si devono intendere fatti al testo vigente delle norme stesse.
3. Il presente regolamento, pubblicato nei modi di legge, entra in vigore il 1° gennaio 2018.
4. Dalla data di entrata in vigore sono abrogate tutte le norme regolamentari in contrasto con il presente regolamento.

**REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL TRIBUTO  
PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI (TARI)**

**REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL TRIBUTO  
PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI (TARI)**

**ALLEGATO A - CATEGORIE DI UTENZE NON DOMESTICHE**

01. Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto
02. Campeggi, distributori carburanti
03. Stabilimenti balneari
04. Esposizioni, autosaloni, depositi
05. Alberghi con ristorante
06. Alberghi senza ristorante
07. Case di cura e riposo
08. Uffici, agenzie, studi professionali
09. Banche ed istituti di credito
10. Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli
11. Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze
12. Attività artigianali tipo botteghe ( falegname, idraulico, fabbro, elettricista parrucchiere)
13. Carrozzeria, autofficina, elettrauto
14. Attività industriali con capannoni di produzione
15. Attività artigianali di produzione beni specifici
16. Ristoranti, trattorie osterie, pizzerie
17. Bar, caffè, pasticceria
18. Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari
19. Plurilicenze alimentari e/o miste
20. Ortofrutta, pescherie, fiori e piante
21. Discoteche, night club